

COSTERMANO È stato bloccato dopo parecchi chilometri grazie anche all'aiuto dei carabinieri di Peri e Peschiera

Minaccia di sgozzare i militari Lo inseguono fino a Pastrengo

Un uomo di 54 anni passa davanti a un posto di blocco mimando il taglio della gola. Incurante della pattuglia a sirene spiegate dietro di lui ha continuato la sua marcia

Stefano Joppi

●● Follia di mezza estate, troppo caldo o semplicemente il gesto di una persona poco equilibrata? Alla luce dei fatti tutto fa propendere per l'ultima ipotesi anche, perché non è cosa di tutti i giorni provocare, senza particolare motivi, i carabinieri.

Lunedì verso le 20, a Costermano, R.B. 54 anni, italiano residente a Sona con precedenti di polizia, ha minacciato un equipaggio dell'Aliquota radiomobile della Compagnia carabinieri di Caprino, impegnato a un posto di controllo in via Stazione.

L'uomo a bordo di una Volkswagen Touran senza nessun apparente motivo, transitando lentamente con la sua autovettura davanti all'auto dei militari ferma al posto di blocco ha mimato esplicitamente all'indirizzo delle forze dell'ordine il segno dello sgozzamento, passandosi il pollice da un lato all'altro della gola. Un gesto che non è sfuggito all'occhio di uno dei due carabinieri seduto in auto mentre il collega, a bordo strada, controllava i documenti di un'altra macchina fermata poco prima.

Inevitabile da parte della pattuglia l'inseguimento del-

la Touran che con un'andatura di media velocità ha imboccato la strada Provinciale 9, si è diretta ad Affi dove ha imboccata la strada statale 450, la tangenziale che collega a Peschiera, per poi uscire allo svincolo di Cavaion e qui continuare verso Pastrengo.

Il tutto incurante dei ripetuti segnali di fermarsi della pattuglia di Caprino, al suo seguito a sirene spiegate.

Alla fine del lungo inseguimento, grazie all'operazione concentrica degli equipaggi dei carabinieri di Peri e di Peschiera, l'auto con a bordo R.B. è stata bloccata in sicurezza all'incrocio di Pastrengo. L'uomo ha opposto resistenza: ha cominciato a farneticare proclamandosi prigioniero di guerra e solo a fatica è stata immobilizzata dalle forze dell'ordine delle pattuglie intervenute che l'hanno tratto in arresto con l'accusa di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

Una volta portato nella caserma dei carabinieri di Caprino ha continuato il suo «show» definendo gli uomini dell'Arma «mercenari» e «massoni», dimostrando inoltre di conoscere nome e cognome dei comandanti della compagnia di Caprino e Peschiera.

Comparso ieri mattina davanti al tribunale di Verona a



Una pattuglia dei carabinieri durante un controllo

stato giudicato con rito direttissimo dal giudice Pasquale Laganà.

Durante l'interrogatorio si è inizialmente rifiutato di fornire le proprie generalità affermando che «l'atto di nascita l'ha reso schiavo», che la «posizione giuridica non gli appartiene perché di vostra

proprietà» e non intende avere un avvocato difensore «perché non sono disperso in mare». L'arrestato si è poi rivolto al giudice invitandolo a «confermare di avere le tre vesti di giudice, ammiraglio e rappresentante laico».

Alla fine dello sproloquio ha chiesto scusa dicendo che il suo atto è «l'effetto di ingiustizie subite per anni da parte della pubblica amministrazione». Alla luce dell'intera situazione il giudice Laganà ha convalidato l'arresto di R.B. disponendo l'obbligo di presentazione alla stazione carabinieri di Sommacampagna per tre volte alla settimana sino alla celebrazione del dibattimento.

GARDA

Oggi l'addio al maestro del remo Malfer

●● Lutto nel mondo della voga alla veneta gardesana.

È morto Claudio Malfer vogatore, maestro del remo di Garda ed ex presidente del locale gruppo bisse La Rocca. Per molte stagioni, dopo aver cessato l'attività agonistica, ha seguito le gesta dei suoi atleti su tutti i campi di regata del Garda e del lago d'Isèo.

Alla scuola del Remo di Garda lo ricordano con queste parole: «Era un vero sportivo e una persona gentile. Aveva sempre, con tutti, un approccio umile, cortese e rispettoso accompagnato da un sorriso sereno e cordiale. La sua scomparsa ci rammenta tutti».

Malfer, classe 1931, con Garda ha vinto la Bandiera del lago, il massimo trofeo delle bisse, nel 1969, 1970 e 1971. L'arte remiera, che aveva appreso per la lavoro, era un pescatore, l'ha insegnata a molti, non solo a Garda, ma anche a Peschiera, Torri, Sirmione, Cassone. Memorabile è stata la finale del campionato delle bisse del 2013, quando a Gardone Riviera, Garda conquistò la sua tredicesima Bandiera del lago.

Malfer, che era il presidente del gruppo bisse gardesano, per scaramanzia volse le spalle al campo di gara per tutta la regata, prima di esultare per quell'esaltante vittoria. «Per vincere bisogna impegnarsi seriamente, avere passione e rispettare gli altri», amava ripetere ai suoi allievi, «senza rispetto la vittoria non vale nulla».

La cerimonia funebre si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Garda oggi pomeriggio alle 16.45. ● L.B.

MALCESINE Nel 2019

Prova a rubare un Rolex
Condannato a due anni



Tentata rapina a Malcesine

●● Il 21 luglio di due anni fa aveva tentato di sottrarre un Rolex a un anziano. Ieri il cittadino rumeno di 36 anni (difeso dall'avvocato Massimo Dal Ben), ha patteggiato due anni di reclusione e 600 euro di multa davanti al giudice Marzio Bruno Guidorizzi.

La tentata rapina era avvenuta a Malcesine dove lo straniero, insieme a un complice che a sua volta è stato indagato, aveva provato a strappare l'orologio, del valore di circa 7mila euro, a un 81enne del posto, che si trovava fermo in auto con il finestrino aperto. L'aveva aggredito e stratonato più volte, provando anche a rompere il cinturino con la chiave dell'auto della vittima. Ma la pronta reazione e le urla dell'anziano, nonostante le ferite riportate alla mano sinistra (con prognosi di 12 giorni) avevano costretto lo straniero alla fuga. L'uomo, rintracciato in Romania e arrestato su mandato di cattura europeo, era dunque finito ai domiciliari a casa di una conazionale in Liguria e il pm aveva chiesto per lui il rinvio a giudizio. Ieri, nel corso dell'udienza preliminare, la condanna. ● E.Pas.

1985

LA LEGGENDA DEL VERONA DELLO SCUDETTO

di Mario Puliero

IN COLLABORAZIONE CON

ROSSIGNOLI

I PODCAST de
L'Arena

Prosegue la prima serie Podcast originale del giornale L'Arena, in cui poter rivivere la storia, i successi e i protagonisti del campionato che portò i gialloblù allo scudetto e l'Hellas nella storia. La settima puntata è un turbinio di emozioni che vede il Verona uscire indenne dal campo della Juventus, battere la Roma ed espugnare Firenze. È l'allungo perentorio dei ragazzi di Bagnoli nel momento decisivo del campionato. Non perderti il settimo podcast!

APPUNTAMENTO OGNI GIOVEDÌ CON UNA NUOVA PUNTATA

Voce di Mario Puliero con il racconto dell'epoca dei gol di Roberto Puliero

DOMANI LA SETTIMA PUNTATA
"DI GENNAIO
IL GOL DELLA SVOLTA"

Ascolta il podcast su www.larena.it

E ALLE 20.10 SU

RADIO
VERONA